



Che cosa fanno le autorità per proteggerci?

A che punto è la lotta contro l'ozono?

Quali sono le misure adottate finora?

Da venti anni a questa parte, Confederazione, Cantoni e Comuni hanno adottato varie misure per ridurre i precursori dell'ozono. Di seguito, ne elenchiamo alcune:

Misure adottate a livello federale:

- attuazione del Protocollo di Göteborg alla Convenzione ECE/ONU sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza (cfr. 4.3);
- entrata in vigore dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA), la quale prescrive valori limite d'emissione per gli impianti stazionari e valori limite d'immissione (criteri di qualità dell'aria);
- tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV);
- prescrizioni sui gas di scarico per tutti i veicoli a motore;
- inasprimento delle prescrizioni sui gas di scarico (norme EURO), in sintonia con l'Unione europea;
- raccomandazione di evitare l'uso di veicoli e macchine con motori a due tempi, poiché emettono grandi quantitativi di COV;
- tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP);
- trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia;
- riduzione della velocità massima generale sulle strade (fuori dai centri abitati) e autostrade (80 e 120 km/h).

Responsabilità dei Cantoni:

- esecuzione coerente dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA);
- controllo dei dispositivi di recupero dei vapori di benzina;
- politica dei trasporti rispettosa dell'ambiente e riduzione della velocità massima su determinate strade;
- promozione della riduzione delle emissioni di COV e ossidi d'azoto nell'amministrazione cantonale;

Misure adottate a livello comunale

Tali misure prevedono fra l'altro anche gli strumenti seguenti:

- limite di velocità a 30 km/h nelle zone residenziali,
- priorità accordata ai mezzi di trasporto pubblici;
- promozione del traffico lento (pedoni, biciclette);
- promozione della riduzione dei COV nelle aziende ubicate sul suolo comunale;
- acquisti rispettosi dell'ambiente (prodotti a basso contenuto di solventi, veicoli poco inquinanti).

Perché mai dovremmo attenerci alla legislazione sulla protezione dell'ambiente quando le autorità stesse non prendono sul serio i valori limite?

Le autorità prendono molto sul serio i valori limite. Per poter realizzare le misure previste per una lotta efficiente contro i carichi inquinanti, la Confederazione e i Cantoni devono però poter contare sul supporto politico ed economico e sul sostegno della popolazione, sia sul piano nazionale che internazionale.

Quali delle misure previste sono ritenute più efficaci dalla Confederazione?

La riduzione dell'inquinamento da ozono è integrata in un piano globale di limitazione delle emissioni, proprio come concretamente previsto dall'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico, entrata in vigore nel 1986, e dalla Strategia di lotta contro l'inquinamento atmosferico del Consiglio federale. L'11 settembre 2009, il Governo ha aggiornato tale strategia. Nell'ambito della politica di lotta contro l'inquinamento atmosferico, la miglior strategia per ridurre la concentrazione dell'ozono consiste tuttora nel diminuire drasticamente le emissioni di inquinanti precursori (NO_x, NMVOC)..

Le misure per la riduzione delle emissioni presuppongono l'applicazione sistematica delle migliori tecnologie attualmente disponibili per tutte le fonti di inquinamento. Tra queste misure citiamo le prescrizioni sui gas di scarico per i veicoli a motore (norme EURO) e per il traffico off-road (ad es. le macchine edili).

È inoltre necessario attuare al meglio le prescrizioni della legislazione esistente. Gli strumenti economici, ad esempio la tassa d'incentivazione sui COV e la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), perseguono lo scopo di internalizzare i costi esterni in materia di salute. I costi causati dall'inquinamento atmosferico devono infatti essere sopportati da chi li causa e non dalla collettività.

Cosa è stato raggiunto finora, che cosa resta da fare?

In Svizzera le emissioni dei precursori dell'ozono hanno raggiunto il loro massimo livello a metà degli anni ottanta. Rispetto a tale livello, le emissioni svizzere di NO_x (provocate soprattutto dal traffico motorizzato) sono diminuite del 50 per cento circa, mentre quelle dei COV (prodotte principalmente dall'industria e dall'artigianato) sono diminuite di oltre il 60 per cento.

Nel quadro di accordi internazionali la Svizzera si è impegnata a ridurre, entro il 2010, le emissioni di NO_x e di COV di circa il 50 per cento rispetto al 1990. Ciò costituisce un primo passo verso la soluzione del problema, ma per il periodo dopo il 2010 le emissioni dovranno essere ridotte in modo ancora più ampio. I relativi negoziati inizieranno a partire dal 2010, con l'obiettivo di inasprire gli obblighi già esistenti e di stabilire nuovi limiti d'emissione massimi vincolanti per il 2020.

Informazioni complementari e dettagliate sulla necessità e sul potenziale di riduzione ottenibile in futuro con l'applicazione delle diverse misure tecniche si trovano nel rapporto pubblicato nel 2005 dall'UFARP: "Stratégie de lutte contre la pollution de l'air : bilan et actualisation" (disponibile in francese e tedesco). Su tale base, l'11 settembre 2009 il Consiglio federale ha aggiornato la Strategia federale contro l'inquinamento atmosferico, in cui sono state definite le riduzioni delle emissioni necessarie per cogliere gli obiettivi di protezione contro i maggiori inquinanti atmosferici. Si tratta di ridurre del 50 per cento circa le emissioni di NO_x e dal 20 al 30 per cento le emissioni di COVNM rispetto ai livelli di emissione del 2005.

Quali aspettative riporre nelle misure a breve termine?

Le misure a breve termine adottate a livello locale nei periodi di forte inquinamento, come ad esempio i divieti di circolazione, favoriscono la sensibilizzazione della popolazione alla problematica dell'inquinamento dell'aria. Tuttavia, tali misure temporanee contribuiscono solo in minima parte a una riduzione momentanea del carico inquinante, poiché la loro introduzione avviene solo quando le concentrazioni di sostanze nocive nell'aria sono già eccessive.